

# Ripresa, 40% giovani “patologico” alla Coronavirus Anxiety Scale

Oltre 80% Italiani ha avuto almeno un disturbo tra stati di confusione, insonnia, immobilismo tonico, perdita di appetito, stress addominale nelle ultime due settimane

COMUNICATO STAMPA 12/5/2020

Più dell'80% degli Italiani interpellati ha dichiarato di avere sofferto nelle ultime due settimane di almeno una condizione psicofisiologica, tra cui stati di confusione, disturbi del sonno, immobilismo tonico, perdita di appetito, stress addominale; il 23% sarebbe stato interessato da tutti e cinque i sintomi insieme, con frequenza variabile.

Lo rivela il gruppo di ricerca indipendente *Brainfactor Research*, che in questi giorni ha condotto una indagine utilizzando la Coronavirus Anxiety Scale (CAS), il primo test di screening per “ansia disfunzionale associata alla crisi Covid-19” messo a punto dalla Newport University in USA.

Dai risultati del test clinico emerge che il **22% della popolazione censita avrebbe in corso un disordine specifico di natura ansiosa collegato alla pandemia**, di cui i cinque sintomi rilevati rappresentano i fattori principali. Tra le femmine il dato sale al 24% mentre tra i maschi si abbassa al 15%. Tale percentuale varia sensibilmente anche per area geografica, con Centro e Sud Italia che superano la media, ottenendo complessivamente il 34%, mentre il Nord fa registrare paradossalmente soltanto un 16% di prevalenza.

Una cosa è certa. Che i più colpiti dalla crisi sono i giovanissimi: oltre il 39% degli under-20 è risultato infatti “patologico” alla CAS (va notato inoltre che in questa fascia d'età ben il 96% dei soggetti ha sofferto di almeno un disturbo tra i cinque). L'indicatore scende progressivamente più si sale negli anni, passando per il 24,14% nella fascia 21-30, il 24% nel gruppo 41-50, il 21% nei 51-60, fino a raggiungere cifre prossime allo zero negli over-60, con un'unica eccezione alla tendenza, rappresentata dall'8,82% nei 31-40 anni.

Tra i sintomi più diffusi in generale vince lo **stato di confusione** (sentirsi frastornati, confusi, indeboliti), sperimentato almeno una volta nel periodo dal 77% dei soggetti; seguono a stretto giro l'**immobilismo tonico** (sentirsi “paralizzati” o “bloccati”) al 57%, i **disturbi del sonno** (difficoltà ad addormentarsi, insonnia) al 56%, lo **stress addominale** (nausea e problemi allo stomaco) al 38%; chiude la classifica la **perdita di appetito**, che ha toccato solo il 33% della popolazione censita.

Pur mantenendo lo stesso pattern di graduatoria dei sintomi, le percentuali salgono di molto nella popolazione dei giovanissimi (under-20), dove almeno una volta nelle due settimane lo stato di confusione ha interessato oltre il 91% dei soggetti, l'immobilismo tonico il 74%, i disturbi del sonno il 70%, lo stress addominale il 61%, la perdita di appetito il 48% di questa generazione fragile.

Per quanto riguarda infine le frequenze specifiche di permanenza dei sintomi nelle due settimane di riferimento, lo stato di confusione è stato provato per "diversi giorni" dal 23% del totale generale dei soggetti, a cui va aggiunto un 8% che lo ha provato per "più di una settimana" e un significativo 11% "tutti i giorni". L'immobilismo tonico invece ha disturbato il 18% per "diversi giorni", il 7% "più di una settimana", il 4% "tutti i giorni". I disturbi del sonno infine hanno interessato per "diversi giorni" il 12%, per "più di una settimana" il 7%, "tutti i giorni" il 6% dei soggetti partecipanti all'indagine.

"Più di una persona su cinque che incontriamo per la strada soffre di un disturbo importante, che andrebbe trattato clinicamente. Tra i giovanissimi la situazione è grave: quasi uno su due è risultato patologico alla CAS. In queste condizioni, di che rilancio vogliamo parlare?", denuncia **Marco Mozzoni**, neuropsicologo e direttore di Brainfactor.

"I decisori dovrebbero avviare uno screening generale nella popolazione con strumenti come la Coronavirus Anxiety Scale, test clinico di libero utilizzo di cui abbiamo curato la versione italiana, perché è proprio nel momento della ripresa che vengono a galla i disordini sedimentati nella fase protratta di privazione delle libertà", spiega Mozzoni.

"Gli under-20 rischiano infatti di vedere compromessa non solo la loro vita quotidiana attuale, ma anche il loro futuro: molte ricerche dimostrano che questi sintomi in età evolutiva si associano in età adulta non soltanto a disturbi d'ansia, ma anche a depressione e uso di droghe", aggiunge **Elena Franzot**, psicologa e psicoterapeuta.

"I dati di questa indagine confermano quello che riscontro in questi giorni anche nella mia pratica clinica: le richieste di consulto da parte di ragazzi sono aumentate notevolmente; inoltre ritornano in studio con 'ricadute' anche giovani che in passato avevano già affrontato con successo disagi psicologici di vario genere", dice Franzot.

*Brainfactor Research è un gruppo di ricerca indipendente che opera senza fine di lucro allo scopo di promuovere e diffondere gli studi in ambito neuroscientifico e sanitario, nello spirito del servizio alla comunità. È composto dai clinici che di volta in volta vi fanno riferimento. Nessun contributo né finanziamento è stato ricevuto per questa ricerca.*

## Contatto:

Marco Mozzoni +39 345 824 82 12  
[research@brainfactor.it](mailto:research@brainfactor.it)

# CORONAVIRUS ANXIETY SCALE (CAS)\*

\* Department of Psychology, Christopher Newport University, Virginia, USA, 2020

\* *Versione italiana* a cura di Marco Mozzoni e Elena Franzot, Brainfactor Research, 5/5/2020

[www.brainfactor.it](http://www.brainfactor.it) Per supporto contattare [research@brainfactor.it](mailto:research@brainfactor.it)

Coronavirus Anxiety Scale (CAS) è uno strumento veloce di screening di libero utilizzo per identificare casi di probabile ansia disfunzionale associata alla crisi Covid-19.

## **Nelle ultime due settimane, quante volte si è trovato nelle seguenti situazioni?**

Indicare il punteggio con il seguente criterio:

0	=	mai
1	=	raramente (meno di un giorno o due nel periodo)
2	=	diversi giorni
3	=	più di 7 giorni
4	=	quasi tutti i giorni nelle ultime due settimane

Mi sono sentito frastornato, confuso, indebolito, quando ho letto o ascoltato le notizie relative al coronavirus \_\_\_\_\_

Ho avuto difficoltà ad addormentarmi o problemi di insonnia perché pensavo al coronavirus \_\_\_\_\_

Mi sono sentito "paralizzato" o bloccato quando ho pensato o sono stato esposto a informazioni relative al coronavirus \_\_\_\_\_

Ho perso l'appetito quando ho pensato o sono stato esposto a informazioni relative al coronavirus \_\_\_\_\_

Ho avuto sensazioni di nausea o problemi allo stomaco quando ho pensato o sono stato esposto a informazioni relative al coronavirus \_\_\_\_\_

*PUNTEGGIO TOTALE (sommare i punteggi delle singole voci)* \_\_\_\_\_

**RISULTATO** Se il punteggio totale è uguale o superiore a 9, è probabile la presenza di ansia disfunzionale. In tal caso si consiglia di rivolgersi a uno specialista.

### **Reference:**

Sherman A. Lee (2020) Coronavirus Anxiety Scale: A brief mental health screener for COVID-19 related anxiety, *Death Studies*, 44:7, 393-401 <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/07481187.2020.1748481>

## Metodologia

L'indagine è stata condotta online con accessibilità dal link <https://it.surveymonkey.com/r/7Q9HHMW> dalle ore 18:30 di giovedì 7/5/2020 alle ore 10:00 di sabato 9/5/2020 sulla base del test clinico di screening per "ansia disfunzionale associata alla crisi Covid-19" **Coronavirus Anxiety Scale (CAS)** della Newport University (USA), nella versione italiana curata da Marco Mozzoni e Elena Franzot. Il tempo medio di risposta al test online è stato di 60 secondi. L'indagine resta attiva per registrare eventuali variazioni significative future.

L'obiettivo era di rilevare nei soggetti la presenza nelle ultime due settimane (indicativamente la n.18 e la n.19 del 2020) di 5 sintomi considerati fattori principali per diagnosi da disturbo specifico suddetto: stato di confusione, disturbi del sonno, immobilismo tonico, perdita di appetito, stress addominale. Alle risposte sono stati attribuiti punteggi in funzione della frequenza del sintomo, da 0 (mai) a 4 (quasi tutti i giorni). Cut-off diagnostico: 9 al punteggio totale.

È stato garantito il rispetto dell'anonimato e delle normative sulla privacy.

## Composizione del campione

Hanno risposto 130 soggetti, di cui 61,54% femmine, 31,54% maschi, 6,92% non dichiarati, così distribuiti per area geografica: 70,77% Nord, 11,54% Centro, 14,62% Sud, altro 3,08%. In merito alle fasce d'età: 17,69% fino a 20 anni, 22,31% da 21 a 30, 26,15% da 31 a 40, 19,23% da 41 a 50, 11,54% da 51 a 60, 3,08% da 61 a 70.